

-Chi non è buono per il re, non è buono neanche per la regina!-

**QUANDO LEGGIAMO UNA STORIA O ASCOLTIAMO UN RACCONTO,
POSSIAMO AVERE DUE TIPI DI REAZIONI:**

A) «Accidenti, è vero, è proprio così che succede!»

B) « Accidenti, non avrei mai immaginato che potesse essere così!»

•

---PCTO ---

•

FINO ALL'ALTROIERI

•

LA NAJA (dal latino *natalia*, al veneto *razza*, *genìa*)

•

INTRODUZIONE

•

“A te te farebbe bene 'n anno de militare, te faresti omo, te inquadreresti, metteresti la capoccia a posto, te addrizzerebbero loro”!

•

UN PO' DI STORIA

•

E' bene ricordare che la leva obbligatoria era nata ai tempi del Regno d'Italia ed è sopravvissuta fino al gennaio 2005, anche se non è stata abolita, ma soltanto sospesa. Già nel 1972 fu approvata una legge in materia di obiezione di coscienza, che sanciva il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il servizio civile, sostitutivo del servizio militare. Mentre la sospensione che dura ancora fino a oggi è del 2004 con la legge Martino e nel gennaio 2005 ha giurato **l'ultimo scaglione dei nati nel 1985**. Da allora, ai militari di leva, si sono sostituiti i volontari e al servizio militare obbligatorio è subentrato il servizio militare professionale. Ma il servizio militare obbligatorio compare ancora nella Costituzione. L'articolo 52 recita: *«La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica»*. Infatti, per l'abolizione, sarebbe necessario modificare direttamente la Costituzione con una procedura molto più complessa di un disegno di legge.

(Da Rolling Stone, rivista, 12-12-2022)

- **DA DOVE L'IDEA DELL'ARGOMENTO?**

- Qualche tempo fa il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha lanciato l'idea di far svolgere ai giovani una sorta di servizio militare abbreviato, circa 40 giorni, all'interno delle caserme...
- **La Russa:** *"Ho predisposto, e lo presenteranno, non io perché come presidente non posso, ma un gruppo di senatori, un disegno di legge per portare a 40 giorni questo aspetto sia pure, voglio essere realista, nella proposta di volontarietà di partecipazione, perché oggi come oggi **renderlo obbligatorio** probabilmente costerebbe in termini di risorse più di quanto è possibile oggi ottenere – ha detto - ma è un primo passo. Se noi riuscissimo a far sì che **i giovani dai 16 ai 25 anni** possano, se vogliono, passare 40 giorni della loro estate a imparare cosa è non solo l'amore per l'Italia, l'amore per la Patria, ma il senso civico, il dovere che ciascuno di noi ha di aiutare gli altri in difficoltà, noi avremmo fatto un enorme servizio all'Italia".*
- *"Io credo che per incentivare questa volontarietà di partecipazione si possano trovare i modi – ha spiegato ancora il presidente del Senato - quello di **avere punteggi per chi fa i concorsi**, quello di offrire **punteggi per chi deve laurearsi**, quello di offrire un voto per chi deve fare la maturità"*. Per poi concludere tornando evidentemente sul suo progetto: *"Un modo per incentivare è giusto in attesa che si possa immaginare una più vasta partecipazione **semi-obbligatoria**, chiamiamola così"*. (Da Wired, rivista USA, 12-12-2022)
- Da qui la nostra idea, allora, di far conoscere cosa fosse il servizio militare obbligatorio, la leva militare, la coscrizione obbligatoria, in altri termini la “naja”! Per questo presenteremo sia il racconto dal punto di vista burocratico, formale, sia soprattutto da un punto di vista psicologico, ovvero cercando di farvi recepire pensieri, emozioni, stati d'animo e sentimenti legati alle precedenti formalità, ai doveri e agli obblighi, ma soprattutto alla loro reale natura, a come venivano poi imposti, e dunque alle conseguenti reazioni emotive dei giovani militari! Ma partiamo da lontano...
- - Quando muore una persona anziana scompare con lui tutto un patrimonio di esperienze vissute, di conoscenze, che possono però essere mantenute attraverso la cosiddetta “memorialistica”, ovvero un genere di scrittura in cui l'autore racconta di se stesso, ricordando appunto la sua vita realmente vissuta o parte di essa, per tramandarla ai posteri.
 - Uno dei romanzi più famosi e più importanti della letteratura mondiale è sicuramente la *Recherche* di Marcel Proust, in italiano *“Alla ricerca del tempo perduto”*; probabilmente perché in ogni essere umano c'è il desiderio di recuperare, tra i ricordi, il proprio passato, di riviverlo e giudicarlo a posteriori, come si dice colloquialmente, col senno di poi, ma anche di consegnarlo alle future generazioni, proprio per far sì che non muoia insieme a noi!

La domanda è se sia utile o meno che gli studenti, i giovani, conoscano tali altrui memorie: la scuola ne è convinta, i pedagoghi ovviamente pure, i ragazzi forse un po' meno, così che non sempre sono interessati ad ascoltarle, ad apprendere tali esperienze degli altri: in questo è la *curiositas* che gioca un ruolo fondamentale, la quale è però un po' come il coraggio di Don Abbondio, «*se uno non ce l'ha non se lo può dare*», scriveva Manzoni.

Compito degli insegnanti quindi è proprio questo: cercare di incuriosire, di rendere tali storie interessanti...è quello che proveremo a fare in questo PCTO, nella convinzione che però, come dicevano i latini, “*Nemo curare potest animum invitum scholaris*”!

Per cercare di svelare i misteri del servizio militare suggeriremo tre libri e due film: di Michele Mari, *Filologia dell'anfibio*; di Nicola Vitale, *Il dodicesimo mese*; di P. V. Tondelli, *Pao pao*. I film invece sono *Naia*, di Angelo Longoni, 1997 e *Soldati. 365 giorni all'alba*, di Marco Risi, 1987.

- Michele Mari, *Filologia dell'anfibio*, 1995, Bompiani poi anche Einaudi
- Perché cedere un anno della propria vita in difesa della patria? **Ma è stato veramente utile questo anno del servizio militare obbligatorio?** Insomma, come si svolgeva e a che serviva tale anno?
- È un libro di memorie, un racconto in chiave **gaddiana**, con neologismi, arcaismi, latinismi, e infarcito di riferimenti culturali letterari e artistici; insomma un libro colto, per persone colte, ma che può incuriosire anche lettori di media cultura in quanto presenta in maniera precisa, quasi maniacale, “filologica” come dice l'autore, l'anno di leva obbligatoria da lui svolto, in realtà il solo periodo del CAR (centro addestramento reclute), avanzato, arricchito con disegni chiari ed esplicativi su luoghi ed oggetti.
- Ironico, sarcastico, profondamente riflessivo, descrive l'esperienza di un laureato che, chiamato obbligatoriamente alle armi, decide comunque di immergersi in questo mondo “popolano” come soldato semplice, giudicandone più volte **la sua inutilità, la sua assurdità, la sua crudeltà alimentata anche dalla sottocultura dei commilitoni lì a Como nel lontano 1979.**
- **INSOMMA**, un libro per certi aspetti dissacrante nel suo realismo, il cui stile elevato non fa altro che alimentare l'idea, presupposta dall'autore, **dell'insensatezza dell'esperienza.(Della serie, “*ma che ci sto a fare io qui dentro?...come diavolo ci sono capitato in questa gabbia di matti?*)**

► COSA MANCA A QUESTO ROMANZO?

- Manca l'esperienza al Corpo, mancano gli allarmi, le prontezze operative, le esercitazioni e i campi; mancano il Nonnismo e l'esperienza del Congedo, del silenzio fuori ordinanza, con la difficoltà iniziale a tornare alla vita borghese.
- Mancano il dolore fisico terribile degli anfibi, il tormento delle zanzare tutto l'anno, il concetto di imboscato e le sensazioni di stordimento per il rumore e il caos nelle esercitazioni di tiro.
- Manca la sensazione di onnipotenza per il fatto di avere una pistola in quanto caporal maggiore. Mancano lo spirito di corpo, il sentirsi parte di un tutto, la solidarietà pur tra differenze sociali, il *do ut des*.
- Manca il passo del leopardo.
- Manca il Pao (Picchetto armato ordinario).
- Mancano le licenze, da scontare poi inevitabilmente con le guardie.
- **Come ovviare a tali mancanze? Semplice, con la mia esperienza diretta in quanto anch'io, a 25 anni, nel lontano ottobre 1985, laureatomi da circa un anno, dovetti affrontare il servizio di leva, per giunta in una caserma "operativa", come si chiamavano allora...**
- **Nicola Vitale, *Il dodicesimo mese***
- Un romanzo vero e proprio, in cui il protagonista vive una crisi amorosa proprio durante l'anno di leva, Primo reparto telecomunicazioni, barcamenandosi tra passato, presente e futuro, quest'ultimo di grande incertezza. Un libro di memorie che spinge a riflessioni più ampie anche sul senso dell'esistenza. Un romanzo poetico, pieno di sentimenti!
- **Pier Vittorio Tondelli, *Pao pao***
- Dei tre romanzi questo è certamente quello più scabroso, dissoluto e dissacrante, in cui l'anno di leva obbligatorio è visto da un punto di vista particolare, quello di uno scrittore dichiaratamente omosessuale, sicuramente il più famoso e di successo dei tre nell'ambito del mondo letterario, permeato da **espliciti riferimenti alla sessualità e alla droga**, vietatissimi ai minori di 18 anni per la crudezza e la nonchalance con cui ci vengono proposti. Si tratta quindi, ovviamente, di una personalissima esperienza di militare che non può certo assurgere a modello di tutti i servizi svolti da milioni di ragazzi, ma che

presenta proprio per il **linguaggio realisticamente sboccato** una fotografia veritiera, seppur parziale, di come poteva essere vissuto quell'anno!

► **IL CODICE LINGUISTICO** (*nomina sunt consequentia rerum*)

- Come ogni luogo di lavoro o di vita comunitaria, ci sono delle particolari forme espressive fatte di metafore, acronimi o lessico gergale che sarà necessario conoscere se si vorrà capire meglio l'argomento del corso: sono da intendersi come parole chiave, conoscenze pregresse imprescindibili, un po' come quando a scuola si parla di PCTO, di assemblea di istituto, di POF o di Bes.
- Cominciamo dagli acronimi: CAR, FIR, CCS, PAO, AUC, AR, ACL, ACM, VM 90 (veicolo multiuso), F.a.l.(fusil automatique leger), M.G.42 (machinengewehr), SRCM, la bomba a mano (società romana costruzioni meccaniche).
- Continuiamo con termini tecnici: cartolina, rinvio, tre giorni, cubo, armadietto, camerata, guardie, altana, reclute, furriere, naja, cordiale, incarico, corvè, Corpo, rafferma, piazza d'armi, marcare visita, ispezioni, rancio, gavetta, razione K, contrappello, ritirata, adunata, scaglioni, alzabandiera, stellette (intese come gradi), armeria, spaccio, piantone, Garand, baionetta, basco, anfibi, drop, licenza, giuramento, congedo, attenti, riposo, passo, marcia, puntura!
- Infine i termini gergali, da caserma: pompare, stare muto e rassegnato, quagliare, scimmia, spina, burba, nonni, fantasmi, borghesi (*"per me è finita, per voi c'è una vita"*); massicci, imboscati, a mòrere, blocco, cucù, stecca (passare la stecca, battere la stecca), capostecca, stellette (sul cappello o sul cinturone), alba.

CONCLUSIONI

- Struttura dell'esercito piramidale, a gradi: **TUTTO HA UN SENSO, MA TU NON TE LO DEVI MAI CHIEDERE, E SOPRATTUTTO NON DEVI MAI CHIEDERLO AI TUOI SUPERIORI.**
- **TI VENGONO RICHIESTI DISCIPLINA—OBBEDIENZA CIECA—RISPETTO—COSTRIZIONI—CORVE'**— il tutto con urla dissennate e fretta bestiale, che sono cioè forme di violenza per annullare la personalità e la capacità di pensare, di chiedersi appunto : "che senso ha?"
- **QUESTA CONTINUA PRESSIONE PSICOLOGICA DA' LUOGO A TRE CONSEQUENTI SENTIMENTI: RABBIA VIOLENTA** (da sfogarsi poi o contro se stessi o contro gli altri commilitoni. Da qui ad esempio alcune forme

di Nonnismo, che a sua volta crea ulteriore rabbia violenta);

RASSEGNAZIONE (capacità di accettazione degli ordini e delle imposizioni, anche le meno sensate, spirito stoico di sopportazione); **SCONFORTO E**

DEPRESSIONE (da qui alcool, droga, suicidi, la spasmodica ricerca della malattia per andare in infermeria, luogo di salvezza dall'inferno della quotidianità, forme di autolesionismo per tornare a casa).

- Spesso la Noia è il vero nemico del soldato: meglio un incarico che ti impegni continuamente, seppure faticoso, o uno più leggero che però ti spinge a pensare, col tempo che non passa mai?
- Forse, meglio proprio poter rimanere a casa!

PROPOSTE DI LAVORO: a) interviste videoregistrate, con domande guidate ideate dagli studenti, a genitori, o zii, o nonni, insomma a parenti, sul loro anno di militare.

b) organizzare un dibattito sulla proposta Larussa, alla luce del corso, con divisione in due fazioni, favorevoli o contrari!